

_Lettera_N_0899

Alla contessa Girolama Uguccioni

Torino, 26 marzo 1866

Benemerita Sig.ra Contessa,

A maggior gloria di Dio. Ho ricevuto la sua lettera e la ringrazio della carità che continua ad usare a questa casa. Siccome i lavori di costruzione si sono ripigliati, quindi ho bisogno di danaro, così Ella potrebbe portare al sig. D. Giustino il danaro che poté ricavare dai biglietti spacciati e mi sarà inviato dal medesimo con mezzo facile e sicuro.

Questo sig. D. Giustino ha presso di sé parecchi biglietti che a lui furono recapitati; se oltre a quelli che ha seco Lei ha speranza di distribuirne altri potrebbe domandarne. Fra breve avrà un potente aiuto per lo spaccio di queste cartelline. Si persuada, sig.ra Contessa, e lo dica pure al rispettabile di Lei marito, che noi li abbiamo ambidue annoverati fra le persone cui, oltre la gratitudine, intendiamo far parte delle deboli nostre preghiere finché sussisterà quest'oratorio.

Anzi al giovedì santo i nostri giovani faranno la loro comunione secondo la loro intenzione cioè allo scopo di invocar le benedizioni del cielo sopra di Lei, sopra il carissimo sig. di Lei marito, sopra le loro figlie, generi, e bambini e così tutti vivano giorni felici in questo mondo per fare di poi (quando a Dio piacerà) una sola famiglia nella patria dei beati.

Il cav. Oreglia deve andare a Roma per la consacrazione in Arcivescovo di suo fratello; probabilmente passerà per Firenze a farle una visita. Ma Ella non si inquieti per le cose di coscienza, ché non ne ha motivo, e si ricordi che le spine che ci pungono nel tempo saranno fiori per l'eternità.

Pregli per me e per li miei giovanetti e mi creda nel Signore Di V. S. B.
Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.